SOPRA LA DIATERMANSIA DEI MEZZI CHE COMPONGONO L'OCCHIO;
DI FRANZ.

(*Poggendorff Annal.* 1862).

È oggi ammesso generalmente che i raggi calorifici e i luminosi non presentano differenze essenziali fra loro e che solamente i calorifici non hanno la proprietà di agire sulla retina, o meglio che la retina non è sensibile a quei raggi. Altri suppongono, come Tyndall e Cima, che i mezzi dell'occhio non lasciano passare i raggi calorifici. Franz ha ripreso questo studio con esperienze più delicate ed è riuscito a dimostrare facendo successivamente passare le varie zone dello spettro ottenuto con un prisma di sal gemma prima di arrivare alla pila termo-elettrica attraverso alla cornea, all'umor acqueo, al cristallino e all'umor vitreo, che il maggior calore si aveva colla zona gialla attraverso alla cornea e che anche colle zone oscure attraverso a tutti gli umori dell'occhio si avevano segni di raggi calorifici trasmessi come per le zone più refrangibili. Così resta confermata l'idea del Melloni.